Anno 48.° - N. 112

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 23 aprile 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La guerra é scoppiata fra gli Stati Uniti ed il Messico

Lo sbarco dei nord-americani a Vera Cruz

WASHINGTON, 22. — *Daniels segretario alla marina comunica il seguente telegramma ricevuto dall'ammiraglio Fletcher:*

«Martedì 21 alle ore 6, la fanteria di marina e i marinai sbarcarono dall'Utah e dalla Florida *e dal trasporto* Pravriè *i distaccamenti e si impadronirono della dogana.*

«Le truppe messicane non si opposero allo sbarco ma apersero il fuoco dopo che ci fummo impadroniti della dogana. La Pravriè *con l'aiuto dei suoi cannoni cacciò i messicani dalle loro posizioni. I messicani tiravano disordinatamente dall'alto delle case nelle vie.*

«Noi occupammo la dogana e parte della città vicina al quai dei consolati.

Le nostre perdite sono quattro morti e 20 feriti».

VERA CRUZ, 22. — *Dopo il combattimento il console nord americano visitò il generale Maas e lo informò che tutti i nord americani che non eseguirono l'ordine dato dal generale di partire si erano rifugiati presso di lui. Nessun è partito.*

200 messicani uccisi

GALVESTON, 22. — *Oltre 200 messicani sarebbero rimasti uccisi nel combattimento in seguito all'attacco della dogana di Vera Cruz.* (Stefani).

NEW YORK, 22. — *Il cantiere di Brooklin ricevette un radio telegramma confermante che i nord americani occuparono Vera Cruz. Quattro nord americani rimasero uccisi, venti feriti.*

WASHINGTON, 22. — *Il dipartimento dello stato ricevette la notizia ufficiale che i messicani sgombrarono Vera Cruz.*

L'incidente con la nave tedesca
Fletcher fa le sue scuse al capitano

WASHINGTON, 22. — *La sera del 21 il vapore* Ipiranga *della* Hamburg American Linie, *incaricato di ricevere a bordo i profughi tedeschi giunse a Vera Cruz con carico di armi e munizioni per il governo messicano.*

L'ammiraglio nord-americano Flecher proibì dapprima al capitano del vapore di lasciare il porto con a bordo le armi e il carico. Nel frattempo il governo nord-americano precisò il suo punto di vista in proposito nel senso che esprimeva la speranza che il carico delle armi venisse sbarcato alla dogana occupata dalle truppe nor americane per esservi da esse custodito, ma non esistendo lo stato di guerra, non rivendicava il diritto di opporsi alla partenza della nave e di esercitare il controllo sul carico d'armi, a meno che il carico non venisse sbarcato all'ufficio doganale occupato dalle truppe nord-americane per incarico del suo governo. L'ammiraglio Fletcher fece le sue scuse al capitano tedesco.

La protesta di Huerta

ROMA, 22. — *Il ministro del Messico comunica il seguente dispaccio ricevuto a mezzogiorno dal presidente della repubblica:*

«Stiamo combattendo in Vera Cruz contro il proditorio sbarco della marina da guerra nord-americana. Faccia presente questo fatto in nome del governo che ella rappresenta al governo del re d'Italia e accusi la ricevuta di questo cablogramma.

F.to: *Vittoriano Huerta*

La rottura diplomatica

WASHINGTON, 22. — *Il presidente Huerta invitò il governo degli Stati Uniti a richiamare l'incaricato d'affari nord-americano al Messico. L'incaricato d'affari del Messico a Washington Algara, ricevette l'ordine da Huerta di chiedere i suoi passaporti al ministro Bryan.*

Il console nord-americano a Vera Cruz informa il dipartimento di stato che le forze nord-americane cominciarono l'attacco contro l'intera città impiegando l'artiglieria delle navi.

Huerta ordina la distruzione delle ferrovie

VERACRUZ, 22. — *Huerta avrebbe già cominciato la distruzione della linea ferroviaria Vera Cruz-Messico.*

Il contrammiraglio Badger è arrivato qui con cinque navi da battaglia.

I messicani si uniranno tutti contro l'invasore

BERLINO, 22. — *La* B. Z. am Mittag *ha da New York che secondo notizie dal quartier generale dei ribelli a Chihuahua, prevale colà l'opinione che, in vista del procedere degli americani, i ribelli faranno causa comune con Huerta. Regna una tale indignazione contro gli americani, che i cittadini americani fuggono precipitosamente dal Messico settentrionale.*

La più grande corazzata e gli aviatori

NEW YORK, 22. — *La nuova corazzata New York, la più grande del mondo, partirà domenica per Guatanamo. Il suo allestimento sarà accelerato a causa della crisi al Messico.*

Almeno cinquanta aviatori dell'Aero Club d'America offersero i loro servizi agli Stati Uniti in caso di guerra e informarono il dipartimento della guerra che essi possono partire con le loro macchine entro 24 ore.

I particolari dello sbarco a Vera Cruz

PARIGI, 22. — Intorno alla occupazione di Vera-Cruz il *Daily Mail* edizione di Parigi, riceve i seguenti particolari direttamente da un corrispondente speciale che si trova in quel porto messicano. Alle 11 una pattuglia di 14 marinai scese sulla banchina N. 4, nel modo più pacifico. Un migliaio di messicani sfaccendati e curiosi accorse sulle banchine del porto per assistere al successivo sbarco generale degli americani. Un quarto d'ora dopo i marinai erano già in possesso dell'ufficio dei cavi telegrafici, degli uffici postali e di tutti i quartieri bassi della città. A mezzogiorno non si sapeva ancora se il comandante messicano, generale, Maas, avrebbe opposto una resistensa qualsiasi alla occupazione. Intanto i marinai americani che ammontavano a circa un migliaio, si rendevano padroni di tutta la parte bassa del porto. Mezz'ora dopo la guarnigione, composta di 800 uomini, uscì dalle caserme e si disperse nei quartieri centrali della città occupando le finestre delle case al secondo piano e appostandosi agli sbocchi delle strade. Cominciò allora il fuoco di fucileria, che continua mentre telegrafo. Gli americani dalla parte meridionale della città sparano continuamente con mitragliatrici attraverso le arterie principali e prendono di mira gli uomini che tirano dai tetti. I soldati messicani sono aiutati dai cittadini armati, che si trovano nelle loro case, e prendono di mira gli americani. Alle 13 il primo ferito americano viene portato indietro alla stazione ferroviaria».

L'invasione nord-americana alla frontiera terrestre

Il *Daily Mail* riceve anche notizie di una invasione degli Stati Uniti attraverso la frontiera terrestre. Un telegramma da Washington, partito alle ore 2.30 (ore 3.30 italiane) dice: «Una pattuglia di cavalleria americana quindici uomini, attraversò la frontiera messicana presso Hereford. Essa fu subito circondata da un contingente di ribelli e fatta prigioniera. Rinforzi di cavalleria furono inviati immediatamente al di là della frontiera. L'incidente provoca una certa inquietudine, sopratutto perchè si sa che il capo dei ribelli, generale Caranza, deve avere o ha già avuto un colloquio con un inviato del generale Huerta».

LA GIORNATA DEI SOVRANI INGLESI A PARIGI

PARIGI, 22. — I sovrani d'Inghilterra ricevettero il ministro degli esteri il principe e le principesse Giorgio di Grecia. Il Re ricevette pure l'ambasciatore di Russia e fece portare la sua carta di visita ai presidenti della Camera e del Senato, ai membri del corpo diplomatico. I sovrani si recarono alle 11 all'ambasciata inglese ove ricevettero varie delegazioni britanniche che presentarono indirizzi a cui il re rispose con un cordiale discorso.

Seguì la colazione intima.

Alle 1.35 sono giunti all'ambasciata d'Inghilterra Poincarè e la signora Poincarè in Daumont proceduta da postiglioni e battistrada. Alle 1 e 45 Re Giorgio vestito da generale inglese e Poincarè uscirono dall'ambasciata in carrozza alla postigliona con tre pariglie di cavalli acclamati dalla folla.

La carrozza si è diretta al campo di Vincennes ove ha luogo la rivista. Seguivano le carrozze recanti la regina e la signora Poincarè, i personaggi del seguito.

Il corteo era preceduto dalla fanfara dei corazzieri e scortato dai cavalleggeri.

La rivista a Vincennes

VINCENNES, 22. — Il presidente Poincarè ha passato in rivista le truppe insieme col re d'Inghilterra. Recatosi poi dinanzi alle tribune ufficiali ove erano schierati la scuola politecnica e il battaglione di Saint-Cyr, Poincarè decorò la bandiera di questi due istituti militari della legione d'onore pronunciando un discorso. Il presidente dichiarò che il governo volle attestare la gratitudine nazionale a queste due istituzioni che dettero al paese così buoni cittadini, ai due potenti focolai che danno all'esercito intero l'esempio del patriottismo e del dovere militare.

Poincarè baciò poscia le due bandiere. La cerimonia si è svolta fra impressionante silenzio. Quindi cominciò lo sfilamento delle truppe al comando del generale Michel governatore di Parigi.

Al Palazzo di Città

PARIGI, 22. — Dopo un magnifico sfilamento la cavalleria eseguì una carica riuscitissima. Gli stendardi si abbassarono in segno di saluto dinanzi alla tribuna ufficiale. Terminata la visita il generale Michel si recò a fare il saluto colla sciabola ai sovrani inglesi e a Poincarè. La folla acclamò ininterrottamente. Il corteo reale e presidenziale si riformò come all'arrivo e partì fra le acclamazioni entusiastiche della folla diretto al palazzo di città, ove fuvvi il ricevimento in onore dei sovrani inglesi. Il corteo giunse al Municipio alle ore 5. La folla, considerevole assiepata nella piazza acclamò i sovrani e il presidente. Il consiglio municipale e il prefetto della Senna si trovavano a ricevere i sovrani cui rivolsero parole di benvenuto. Il re rispose con termini cordialissimi. I sovrani e Poincarè coi seguiti attraversarono i saloni del palazzo magnificamente decorato. Il consiglio municipale presentò ai sovrani inglesi dei doni pregando i sovrani di gradirli in nome della città di Parigi. Il dopo pel Re era una magnifica coppa d'oro, il dono per la regina uno speccio ornato col suo monogramma. Dopo apposta la loro firma al libro d'oro i sovrani accompagnati da Poincarè e dalla sua signora lasciarono il palazzo di città ritornando al ministero degli esteri. Lungo tutto il percorso furono vivamente acclamati.

I commenti della stampa francese

PARIGI, 22. — I giornali commentano la visita dei sovrani inglesi. Dicono che l'accoglienza fatta al re e alla regina d'Inghilterra fu qualcosa di più che una festa nazionale, fu la festa di due nazioni che da 10 anni dopo conclusa l'Intesa ne celebrarono la forza e la durata con le acclamazioni che ebbero un profondo significato.

La Inghilterra poteva credere che la politica estera della Francia fosse capricciosa come quella interna. Dieci anni di fedeltà provarono che non è così.

I giornali commentano poscia i brindisi pronunziati durante il pranzo ufficiale e scrivono che non era possibile esprimere in termini più precisi l'incrollabile saldezza dell'Intesa Cordiale che non fu realizzata per tempo determinato, ma bensì per resistere a tutte le prove anche nell'avvenire.

I commenti della stampa inglese

LONDRA, 22. — I giornali rilevano con soddisfazione l'entusiasmo con cui i sovrani inglesi furono ricevuti a Parigi e pongono in rilievo la cordialità dei brindisi scambiati al banchetto all'Eliseo. Dicono che l'intesa cordiale entra in una fase più stretta e più intima e rilevano che i vincoli inerenti alle due nazioni costituiscono pure uno strumento di pace internazionale e di progresso.

Il liberale *Daily News* ha una nota piuttosto discorde. Esso scrive:

«Le sole frasi deplorevoli sono quelle in cui Poincarè ha dichiarato che l'Intesa del 1904 ha fatto nascere una Intesa di un carattere più generale è divenuta una garanzia dell'equilibrio europeo. La dottrina dell'equilibrio europeo è sempre stata respinta energicamente dai veri liberali. Concepire l'Intesa come destinata a garantire l'equilibrio europeo è respingere il concetto della Intesa Cordiale che la fa considerare invece come il modello di una serie di trattati che dovrà riunire tutte le Grandi potenze. E' da congratularsi che nella sua risposta il Re abbia parlato solamente di rapporti cordiali, di lavoro umanitario intrapreso per la civiltà e per la pace e non abbia accennato alla tesi di Poincarè. Non è lecito ingannarsi sul significato di questa opinione e i nostri buoni amici di Francia debbono aprire gli occhi».

Un tempestoso incidente ai Comuni fra Asquith e Bonar Law

LONDRA, 22. — (Camera dei comuni). — Il primo ministro Asquith, rispondendo a Bonar Law disse che parlerebbe al più presto in occasione della discussione, se Bonar Law accusasse il governo d'aver progettato un complotto per provocare la rivolta nell'Ulster.

Bonar Law risponde al primo ministro che i suoi colleghi fecero già dichiarazioni false (*applausi tumulto*).

Asquith invita nuovamente l'opposizione a discutere la questione dinanzi ai Comuni.

Bonard Law replica: Se il primo ministro non ha nulla da nascondere non dovrebbe rifiutare l'inchiesta.

Asquith risponde che l'inchiesta è diretta contro i ministri, (*acclamazioni proteste*); le accuse dovrebbero portarsi dinanzi ai comuni (*grida: «Marconi! Marconi!»*)

Bonard Law dichiara in fine di voler attendere la pubblicazione dei documenti ufficiali richiesti prima di decidere sull'azione da compiere.

La scena tra Asquith e Bonard Law fu una delle più tempestose tra i capi partiti che ricordi la storia della camera dei comuni.

L'attacco respinto a una stazione eliografica

MERG, 22. — *Una trentina di beduini si avvicinarono alla stazione eliografica fra Tecniz e Bugazal. Furono accolti dal fuoco del plotone di scorta alla stazione e fuggirono lasciando quattro morti. Da parte nostra nessuna perdita.* (Stefani).

I commenti della stampa sulla trasformazione della querela Todeschini
Da accusatore è divenuto accusato

Ecco come la «Sera» di Milano commenta il recesso dell'on. Todeschini:

Tardi, ma sempre in tempo, l'on. Todeschini ha dovuto accorgersi di aver sbagliato strada: ed il recesso puro e semplice dalla querela è la miglior prova che la stessa parte civile ha riconosciuto di essere stata troppo temeraria nello sperare che il Tribunale potesse prestarsi in tal modo a rifare una verginità al deputato socialista di Verona.

Ne esce bene la *Perseveranza* la quale vede riaffermata la sua buona fede e la rettitudine del suo operato; ne esce rafforzato e consacrato un principio che deve premere a tutta la stampa, quello cioè del diritto pieno ed incoercibile di sindacare la vita e l'azione degli uomini pubblici.

Dopo aver per tanto battuto in ritirata davanti al giornale che egli stesso ha dovuto mettere definitivamente fuori causa, il Todeschini è rimasto solo di fronte all'accusa; egli cioè si è spogliato della veste dell'accusatore che non gli si addiceva per indossare quella dell'accusato. Stabilirà la Corte d'Onore quale consistenza abbia l'accusa e quale sia la portata dell'atto imputato al Todeschini; ma è fin d'ora degno di rilievo il fatto che questi sia stato costretto ad impostare il nuovo giudizio proprio su quegli articoli dell'*Alto Adige* e della *Coda del Diavolo* che egli con eccessiva disinvoltura aveva fin qui ostentato di ignorare o di disprezzare. Non altro significato ha infatti l'inciso della dichiarazione in cui si parla di articolo *riprodotto* dalla *Perseveranza*.

L'on. Todeschini si è insomma, *spinte, o sponte*, dovuto riportare a quella procedura che Camera dei deputati ed opinione pubblica gli avevano da principio additato e che egli aveva avuto il grave torto di non seguire: discolparsi cioè di fronte ai suoi accusatori diretti anzi che rincorrere dei cavalli di ritorno col riprovevole proposito di mettere il bavaglio agli altri giornali.

E se lo avesse fatto da principio non si sarebbe ora trovato in una situazione falsa ed ingrata delle quale non può accusare che sè stesso e la sua sconsigliata albagia.

Ed ecco il commento della «Gazzetta di Venezia»:

Che cosa significa questo componimento?

L'ultima trincea dietro la quale si tentava di negare il fatto è caduta. Il Todeschini sente nell'aria l'assoluzione della *Perseveranza* e dichiara di riconoscerle il più ampio diritto di sindacato verso l'uomo pubblico. La *Perseveranza* non può essere che lieta di accettare la remissione dalla querela giudiziaria che le viene offerta, e pur essendo ormai fuori causa, per un alto senso di correttezza e di patriottismo riesce a ottenere che l'accusa venga esaminata da una Corte d'onore, la quale giudichi l'atto commesso dal Todeschini in sè stesso e in relazione all'ambiente triestino, come dice chiaramente il testo del compromesso fra le parti.

Ed è questa più larga indagine su tutto il contegno politico del Todeschini e dei suoi compagni socialisti a Trieste che farà assurgere il verdetto della Corte d'onore ad alta importanza nazionale, ben al di sopra quindi del singolo, volgare episodio che doveva trattarsi a Milano.

E gli uomini che erano accorsi a Milano per dare il loro contributo ad un'opera di risanamento morale e politico di qua e di là del confine, ma che come l'on. Pitacco, l'av. Piccoli ed altri capi del partito liberale nazionale di Trieste, e come l'on. Foscari, l'on. Belletti, Isidoro Furlani, non poterono fare la loro deposizione per la richiesta sospensiva del processo da parte dell'avvocato di Todeschini, subito dopo che era stato inteso invece l'on. Pittoni, avranno davanti una Corte d'Onore parlamentare ben maggiore libertà di parola che non avrebbero potuto concedere loro le strettoie di un pubblico ed affrettato dibattimento giudiziario.

Ma per quanto riguarda il fatto materiale, esso può dirsi ormai questione esaurita a Milano per concorde deposizione di tre galantuomini come i dottori Nani, Veronese e Pola, oltre che per confessione dello stesso Todeschini per quanto egli voglia scusarsi ora coll'adempimento di un suo dovere per il rimpatrio di operai disoccupati, in contraddizione coll'implicata sua completa negativa fatta alla Camera e con altre versioni del fatto date precedentemente e delle quali si ebbe la prova al processo di Milano.

Note industriali
La produzione di zucchero di barbabietola

ROMA, 22. — Il Bollettino di Statistica Agraria e Commerciale dell'Istituto internazionale d'agricoltura nel numero di aprile pubblica i dati della produzione di zucchero di barbabietola per la corrente campagna nei principali paesi europei e negli Stati Uniti. La quantità di zucchero, espressa in greggio, prodotto sino alla fine di febbraio 1914 nel complesso dei seguenti paesi: Germania — Austria — Ungheria — Belgio — Francia — Paesi Bassi — Rumania — Russia — Svizzera — Danimarma — Italia — Stati Uniti (per questi tre ultimi paesi i dati si riferiscono alla produzione totale della campagna) risulta di quintali 82.782.340 contro 83.958.635 prodotti nel corrispondente periodo della campagna precedente, ossia il 96.8 per cento.

Il Bollettino pubblica in seguito una tabella delle superfici seminate a cereali d'inverno e le notizie sull'andamento delle colture e sui lavori primaverili nell'emisfero settentrionale. Lo stato dei cereali d'inverno è in generale fra medio e buono in Germania — Austria — Belgio — Danimarca — Spagna — Francia — Gran Bretagna e Irlanda — Italia — Rumania — Russia — Svizzera — Stati Uniti — India — e Giappone.

Si lamentano danni per causa della siccità in alcune provincie della India, della Algeria, della Tunisia e dell'Egitto. Le semine primaverili hanno subito, in generale, ritardi per causa delle pioggie insistenti in quasi tutti i paesi della Europa settentrionale e centrale.

Nella parte commerciale, che segue la parte agraria, il Bollettino contiene le solite tabelle delle importazioni ed esportazioni dei cereali, del seme di lino e del cotone, degli stocks visibili e dei prezzi di detti prodotti pei principali mercati del mondo.

Scosse di terremoto nel Veronese

PADOVA, 22. — Stamane alle 2.18 i microsismografi della R. Università registrarono un notevole sismogramma causato da una scossa di terremoto che si calcolava alla distanza di circa 70 chilometri.

Le notizie comunicate dal R. Istituto di Fisica della Università sono confermate da un telegramma da Verona in cui si annuncia che stanotte alle 2.15, preceduta da un forte boato, si è avvertita in tutto il Veronese una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

Cronaca Provinciale

Da RIVOLTO
Consiglio comunale

Ci scrivono 22 (n):

E' stata fissata pel giorno 26 corrente alle ore 8 antimeridiane, la seduta del nostro consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Interpellanza del consigliere Miani Damiano onde conoscere da chi l'assessore Mizzau Luigi ricevette ordine di far spargere la ghiaia nelle strade di Beano e come può essere che nella sua qualità di assessore abbia a figurare come appaltatore assieme a certo Tosolini.
2. Proposta dello stesso consigliere Miani perchè nel ruolo tassa fuocatico venga compreso anche il signor Baracetti Marco, ora residente a Beano.
3. Domanda dei frazionisti di Beano onde ottenere l'autorizzazione per la spesa di un progetto per un ponte sul Corno nella detta frazione.
4. Domanda dei frazionisti di Beano onde ottenere la illuminazione pubblica a luce elettrica.
5. Domanda dell'assessore Mizzau Luigi perchè sieno concesse lire 100 sulle 200 deliberate dal consiglio per il procaccia postale di Beano, ritenute sufficienti onde ottenere lo scopo.
6. Domanda di Comisso Giuseppe e Biasatti Pietro onde ottenere lo sgravio di tasse comunali indebitamente pagate.
7. Domanda di Fabris Giovanni onde essere cancellato dal ruolo tassa fuocatico per l'anno 1914, dovendo col prossimo maggio trasferire in altro Comune la sua residenza.
8. Ratifica della delibera di giunta d'urgenza in data 15 marzo 1914 per modificazioni al bilancio 1914.
9. Deliberazioni in merito alla nuova tariffa per la tassa esercizi imposti alla R.a Prefettura.
10. Deliberazioni sui ricorsi presentati da vari contribuenti contro la tassa fuocatico.

Da MANIAGO
Buona usanza - Società mandamentale di tiro a segno

Ci scrivono 22 (n):

Offerte in occasione della morte del Conte Nicolò d'Attimis-Maniago:

Alla Congregazione di Carità: Borange Giovanni lire 10 — Mazzoleni nob. dottor Giuseppe lire 5 — Maura Basilio lire 2 — Tomasoni cav. Giacomo di Buttrio lire 3 — Totale lire 20. — Lista precedente lire 125 — Totale lire 145.

Pro Erigendo Ospitale:

Mazzoli dottor Carlo lire 10 — dottor Angelo Strada Lire 5 — maggiore cav Carlo Strada lire 5 — Belgrado Adelia vedova Plateo e figli lire 25 — Zecchin Giocondo lire 5 — Pizzinato Giuseppe lire 1 — Totale lire 61 — Lista precedente lire 263 — Totale lire 324.

Pro Erigendo Asilo Infantile:

Mazzoleni nob. dottor Giuseppe lire 2 — Mazzoli dottor Carlo lire 5 — Totale lire 7 — Lista precedente lire 34 — Totale lire 41.

✱ Nelle ultime elezioni per la nomina di tre membri elettivi della Presidenza si ebbero i seguenti risultati:

Votanti 85: Maddalena avvocato Giacinto voti 83 — Mazzoli Ircano voti 81 — Mazzoli geometra Raffaele voti 75 che riuscirono eletti e come tali vennero proclamati. Quanto prima verrà indetta la convocazione per la nomina del presidente.

Da CODROIPO
Contravvenzioni

Ci scrivono 22 (n)

Dai RR. Carabinieri della nostra stazione Oberti Alberto e Bortignon Luigi venne ro posti in contravvenzione i nominati Boern Tarcisio fu Egidio di anni 21 pizzicagnolo di Goricizza e De Clara Umberto di anni 24 contadino pure di Goricizza perchè percorrevano la strada Codroipo-Goricizza verso le ore 20.30 del 19 andante il primo con una bicicletta e l'altro con un veicolo sprovvisto del prescritto fanale acceso.

Da SPILIMBERGO
Come si sprecano i denari a palazzo comunale

Ci scrivono 22 (n):

(Stand). — Dalla parte di ponente, e cioè verso la piazza «Giordano Bruno», havvi, di proprietà comunale, un orto adiacente al palazzo municipale e confinante verso mezzodì con la pubblica.

Da anni, e cioè fino da quando la sede municipale fu trasportata in questo palazzo, da tutte le amministrazioni succedutesi e da tutta la cittadinanza fu sentito il bisogno di demolire quel muro di cinta che stonava maledettamente con la grandiosità del palazzo ex-Mateassi e con l'intento di fare tutto un piazzale, che avrebbe abbellito maggiormente la sede municipale e dato alla città un vasto spazio, facilmente riducibile a giardino pubblico.

In questi giorni il muro venne demolito e tutti credevano, o meglio speravano, che tale restasse; ma invece no. I signori della Giunta stabilirono di rifarlo portandolo in media una quarantina di centimetri più verso l'orto.

Non è chi non veda in ciò una bruttura ed una spesa inutile. E non valsero a rimuovere le cocciute teste degli amministratori comunali, neanche i saggi consigli dati da persone disinteressate e competenti.

Così non bastassero le oramai disastrose finanze comunali, ecco che si gettano via molte centinaia di lire per demolire e rifare un muro scandaloso.

Muro elettorale sussurra qualche contribuente!....

Si vuol fare un dispetto all'avvocato Linzi ed al signor Vincenzo Lanfrit, che sono confinanti, sussurra un altro. Niente da stupirsi. Ma noi diciamo: se voi volete fare dei dispetti fate pure; ma con le vostre palanche, e non già con quelle dei poveri contribuenti!...

Da PORDENONE
Il provveditori agli studi - Decesso

Ci scrivono 22 (n):

Il cav. prof. Battistella R. Provveditore agli studi, fu oggi nella nostra città per direttamente interessarsi dell'importante problema scolastico locale che richiede la più pronta soluzione. Il prof. Battistella, accompagnato dal sindaco cav. Querini, dall'assessore della P. I. avvocato Civran dall'ispettore scolastico signor Pittana e dal direttore didattico signor Marcolini, visitò tutte le scuole urbane e tutte le rurali, sia maschili che femminili, nonchè il luogo ove dovrà sorgere il nuovo fabbricato scolastico del quale lodò il progetto dell'ing. Mior.

Il prof. Battistella diede assicurazione che s'interesserà vivamente della questione delle scuole del Comune.

✱ Ieri sera cessava di vivere la signora Rosina Francesconi Civran. Al figlio Guido mandiamo le nostre condoglianze.

Da TREPPO GRANDE
Consiglio comunale

Ci scrivono 22 (n):

Per sabato 25 è stato convocato il Consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Ratifica delibere d'urgenza prese dalla Giunta.
2. Aumento della Rappresentanza Comunale in base alla popolazione.
3. Nomina dei revisori dei conti.
4. Rinnovazione di un quarto della Congregazione di Carità.
5. Ratifica della delibera presa dalle rappresentanze consorziali Cassacco — Treppo Grande per l'aumento di stipendio al medico.

6. Approvazione del bilancio 1914 in seconda lettura.

SEDUTA SEGRETA:

7. Nomina del Segretario comunale.
8. Aumento di salario al cursore — Seconda lettura.
9. Aumento di paga ai custodi dei cimiteri.

Da S. DANIELE

Ancora della disgrazia di ieri - Consiglio Comunale

Ci scrivono 22 (n):

Il cadavere del povero Simonitti ieri annegato nel Ledra (Tagliamento) (e non Simonetti) non è stato ancora trovato; ciò a rettifica della mia corrispondenza di ieri, alla quale vanno aggiunti i seguenti particolari:

Il Simonitti non era solo, ma assieme a lui con altra vettura giungeva in riva al Ledra il suo compaesano Zuliani Antonio detto Fossete. Erano le 2 pomeridiane. Ambedue tornavano dalla stazione ferroviaria di Gemona, dove avevano condotto alcuni emigranti.

L'alveo del Tagliamento, di solito quasi secco, in seguito all'asciutta del Ledra raccoglie in questi giorni, anche le acque del Canale e perciò il torrente si presenta gonfio. Ben se ne accorse lo Zuliani il quale non volle tentare il guado, sforzandosi inutilmente di persuadere il compagno del pericolo cui sarebbe andato incontro, avventurandosi colla vettura ad affrontare la corrente.

Il Simonitti però non ascoltò il saggio consiglio del compagno e senz'altro s'accinse risoluto al guado.

Ma s'accorse subito dell'imprudenza commessa e mentre cavallo e vettura perdevano il fondo chiamò disperatamente il compagno in aiuto. Questi non potè che staccare le redini del proprio cavallo, e gettare un capo di esse verso il disgraziato Simonitti, che però non giunse a raccoglierle.

Intanto la corrente lo travolgeva insieme al cavallo e alla vettura.

Allo Zuliani spettatore impotente della grave disgrazia, non restò che di portarsi a San Daniele ad avvertire la Benemerita, che sollecitamente si recò sopraluogo, col medico dottor Ciro Pellarini.

Malgrado le ricerche fatte però come vi dissi il cadavere non si è ancora rintracciato. Ieri sera si trovarono soltanto la vettura ed il cavallo a poca distanza dal punto del guado

Il disgraziato Simonitti lascia moglie e quattro figli. Si dice, forse esagerando che avesse avuto in tasca qualche migliaio di lire in biglietti di banca e cambiali.

✱ Il consiglio comunale si è oggi riunito sotto la presidenza del Pro-Sindaco signor Bianchi Felice a ore 2 pom. coll'intervento di quindici consiglieri.

Il Presidente prima di passare all'ordine del giorno legge una lettera di ringraziamento della famiglia del compianto avvocato cav. Nicolò Rainis.

Dopo di che con appropriate parole commemora pure il compianto consigliere Marchese Corrado de Concina.

Si passa quindi alla discussione del Bilancio preventivo 1914 che tuttora perdura.

Sono le 17.

Da TOLMEZZO

Decesso - Istigazione a delinquere - Per il sig. Presidente del del Tribunale

Ci scrivono 22 (n):

Ieri sera poco dopo le ore 22 il signor Pietro Picottini, quarantenne, farmacista di qui, dopo lunghe sofferenze, moriva lasciando nella costernazione la giovane consorte signora Soarsini Silvia, due bambini, la madre, le sorelle ed un largo stuolo di congiunti.

Il compianto Picottini appena laureato diresse con lode per oltre tre anni la farmacia Billiani in Gemona, poscia dodici anni or sono ritiratosi in Tolmezzo presso i genitori aprì la terza e propria farmacia in via Cavour denominata «Al Duomo».

Il lacrimato signore dedicò la sua vita prima agli studi, poi alla professione ed alla famiglia che idolatrava, e pel suo carattere si mantenne sempre estraneo alle lotte di partito astenendosi dal far parte nelle pubbliche amministrazioni.

Gli si preparano solenni funerali. Ai desolati congiunti tutti esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

✱ In giorno imprecisato dello scorso marzo Domini Giuseppe di anni 14, bracciante di Sauris approfittando che quel signor Ufficiale delle Regie Poste Schnider Arcangelo di anni 34 era assente dall'ufficio, istigò insistentemente il costui figlio Quirino di anni 8 di rubare al padre lire 20 deposte in un cassetto aperto dell'ufficio.

Accortosi l'Arcangelo del patito furto e saputo che il denaro era stato preso dal figlio e consegnato al Domini Giuseppe si recò da costui e colla minaccia di farlo arrestare otteneva la restituzione delle lire 20 rubategli.

Il Domini confessò l'istigazione fatta all'inconsapevole Schnider Quirino e fu testè denunziato all'autorità giudiziaria dai carabinieri di Forni di Sopra.

✱ Si bramerebbe conoscere da S. E. il Ministro di Grazia Giustizia e dei Culti quando si deciderà a destinare a questo tribunale il signor presidente in sostituzione dell'avvocato, cav. Menegazzi Giovanni traslocato da due mesi ad Arezzo.

Urge ed è reclamata la presenza al nostro Tribunale di questo alto magistrato pel regolare disbrigo degli affari civili e penali del Circondario e speriamo che venga presto destinato.

Da CIVIDALE

Teatro - La disgraziata caduta di un tessitore - Serata di beneficenza - Circolo Cacciatori

Ci scrivono 22 (n):

Per sabato prossimo è annunciata una serata straordinaria interessante.

Il prof. Alfredo Battelli che ha attraversato il mondo a piedi, farà una ideale narrazione di quanto ha veduto e provato, illustrando il suo discorso con 350 proiezioni cinematografiche.

Il prof. Battelli che è accompagnato dalla sua signora nata contessa Ravagni dalla Bosca di Verona incontrò il favore del pubblico in tutte le parti del mondo.

La narrazione illustrata dalle proiezioni comprenderà: Stati Uniti — Canadà — Giappone — Cina — Manciuria — Siberia — Russia — Germania — Svizzera — Italia — Tunisia — Algeria — Spagna e Francia.

✱ L'altra sera rincasando certo Zorsettig Lorenzo tessitore scivolò nei pressi della chiesa di Borgo Brossana e cadde.

Trasportato a casa venne successivamente constatata la frattura della tibia destra. — Venne trasportato all'ospedale e nea vrà per due mesi.

✱ Per gentile accondiscendenza dell'Impresa Bolzicco, quanto prima avrà luogo in teatro una serata di beneficenza a favore di due famiglie colpite da grandi sventure, e bisognevoli di cure speciali.

✱ Domenica 26 corrente alle ore 14 nella sala Albini, ai Casali del Cristo si convocherà l'assemblea dei soci del Costituito Circolo Cacciatori per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione dello Statuto.
2. Nomina delle cariche.
3. Varie.

Da PAGNACCO

Morta per ustioni

Ci scrivono 22 (n):

Oggi alle ore 7.30 venne a morte a Plaino certa Nardoni Santa di anni 68, per accidentali scottature di secondo e terzo grado su quasi 3 quarti della superficie del corpo, essendo stata investita dalle fiamme del focolare. Per fare un fuoco più vivo si valse delle canne di granoturco.

Cronaca dello Sport

Quale è il foot-baller udinese più popolare?

Un piccolo nostro referendum

Il nostro giornale ha sempre appoggiato qualsiasi genere di sport, organizzando anche delle gare che hanno suscitato vivo interesse nel pubblico friulano;; ora vuole indire un'altra piccola gara di carattere quasi famigliare tra i foot-ballers e gli amatori sempre più numerosi anche a Udine di questo simpatico e benefico giuoco.

Si tratta di un referendum di forma semplice e di carattere popolare: quale è il foot-ballers udinese che i nostri lettori preferiscono? Ecco la domanda alla quale sono chiamati a rispondere i lettori d'ambo i sessi.

Il semplice acquisto del giornale dà diritto al voto che si può esercitare secondo le brevi e facili modalità che più sotto pubblichiamo.

Constatato il grande entusiasmo che quest'anno il foot-ball ha destato nella nostra cittadinanza, abbiano voluto che allo scorcio della presente stagione calcistica gli ammiratori della nostra associazione del Calcio, votino sul foot-baller ch'essi credono il preferibile.

Ogni domenica daremo l'esito della votazione sino alla chiusura di essa fissata per *il 16 maggio 1914 a mezzanotte.*

Il foot-baller che avrà raggiunto il maggior numero di voti avrà in premio un ricordo.

Le norme del referendum

Si inizia da questo numero il referendum tra i nostri lettori, per la aggiudicazione di un nostro premio al foot-baller Udinese sul cui nome si raccoglieranno, a indicazione di preferenza, i maggiori suffragi.

Le norme che regolano questo nostro referendum sono le seguenti:

1. Ogni settimana, nel nostro numero del giovedì, pubblicheremo un piccolo tagliando, che il lettore non ha che a staccare, scrivendoci sopra il nome del foot-baller Udinese che egli preferisce e la propria firma.

2. Il tagliando regolarmente compilato dovrà essere portato o spedito in busta aperta affrancata con francobollo di due centesimi, alla direzione del «Giornale di Udine».

3. Noi di settimana in settimana pubblicheremo i risultati della votazione sommando volta a volta i risultati settimanali tra di loro, fino al risultato finale.

4. I tagliandi per la votazione valgono fino alla mezzanotte del sabato successivo. Per le settimane seguenti sono necessari, di volta in volta, i nuovi tagliandi con nuova data.

5. Si possono spedire al «Giornale di Udine» molti voti, il numero di voti che si vuole, in una busta, purchè ogni voto sia iscritto su un tagliando, e i tagliandi portino tutti delle firme differenti.

6. Ogni tagliando non potrà recare più di un nome votato. Qualora ve ne fossero due o più, si terrà valido il primo.

7. I voti che pervenissero non iscritti su tagliandi saranno senz'altro annullati.

Tutti i tagliandi saranno conservati fino al risultato decisivo (16 maggio a mezzanotte) e una particolare Commissione che sarà nominata a suo tempo avrà agio di controllarli.

Tagliando della prima settimana

Referendum "Giornale di Udine,,

Foot-Baller preferito:

____

23 Aprile 1914

Firma ____________________

Da spedirsi o portarsi alla Direzione del "Giornale di Udine,,

Cronaca Cittadina

IL CONCORSO IPPICO

La visita dei giornalisti al campo di Planis

Il tenente generale Nava, comandante del Corpo d'Armata, ha dato l'autorizzazione agli ufficiali di partecipare al Concorso Ippico.

L'avvenimento sportivo si svolgerà dunque, come era stato stabilito, nei giorni di sabato e domenica e si chiuderà il giorno di martedì.

Ieri il dottor Giacomo Perusini presidente della Società Ippica Friulana, ha, con gentile pensiero, invitato la stampa a visitare il nuovo Campo di corse in Planis.

I rappresentanti dei giornali cittadini e vari corrispondenti dei giornali di Venezia e di Milano sono partiti in due tiri a quattro, uno del dottor Giacomo Perusini e l'altro del nob. Carlo Dal Torso, per l'Ippodromo. Prima della partenza il dottor Giacomo Perusini ci ha raccolti, nel suo elegante studio, per darci alcune interessanti informazioni.

Il campo di Planis è destinato a diventare una stazione polisportiva. Servirà non solo per le corse al galoppo e al trotto, ma per il foot-ball, per il podismo ecc. ecc. Allora la pista sarà di circa 2000 metri, una delle più vaste d'Italia.

La pista attuale adattata per il concorso ippico, misura 1200 metri e fu disposta così, in via provvisoria. Essendosi potuto finalmente fare l'acquisto dei terreni del barone Vivante sullo stradone di Godia, il campo verrà allargato e voltato in guisa da poter collocare il pesage e le tribune con la schiena contro il sole — mentre ora hanno il sole di fianco.

✱

Senza alcun dubbio la piana di Planis (ci si consenta il bisticcio), elevata di alcuni metri su tutto il terreno circostante è una sede ideale per ogni sorta di sports. Dal Castello Veneziano che domina la città alle Alpi che per vasto semicerchio, dai colli di Gorizia ai monti claudani, offrono un grandioso panorama, la vista spazia, liberamente, si allieta e riposa.

✱

Abbiamo trovato sul prato automobili e carrozze e parecchi signori della Società: il cav. Minisini, il dottor Fabris, il conte Cintio Frangipane, il dottor Carlo Marzuttini, il marchese Massimo Mangilli, il signor Giorgio Pontoni, l'avv. Alceo Baldissera, il conte Stefano de Asarta e un gruppo di brillanti ufficiali con un tiro a quattro ed automobili.

Più tardi giunsero a portare la nota gentile la contessa Florio Ciconi Beltrame e la signora Fabris.

I giornalisti hanno ascoltato, dal palco della giuria, un'altra più compendiosa spiegazione del cav. Minisini e gradirono un rinfresco offerto dal Presidente della Società.

Alle ore 6 e mezzo coi nostri tiri a quattro, preceduti da quello del Monferrato, siamo ritornati, attraversando con clamore di trombe le vie della città.

Il programma delle tre giornate

S. E. il Generale Nava, comandante il corpo d'armata di Bologna, ha dato il suo assenso per l'intervento degli ufficiali al concorso ippico, che venne fissato nei giorni di sabato 25, domenica 26 e martedì 28 corrente.

Le iscrizioni

Per le gare di concorso degli ufficiali vi sono già oltre 100 iscrizioni, ed altre se ne attendono.

Per la giornata di sabato

Ecco il programma stabilito per sabato 25 corrente:

CATEGORIA MILITARE. — Per cavalli iscritti di servizio, di proprietà di ufficiali del R. Esercito in servizio attivo e montati dai proprietari.

Premi in danaro lire 4000, eventuali oggetti e medaglie offerte da Enti e Privati. Iscrizione lire 30.

Marcia su strada, percorso 33 km. circa, con partenza e arrivo dall'ippodromo di Planis. Velocità minima 14 km. all'ora.

La commissione militare appositamente nominata ha stabilito di questi giorni il seguente percorso:

Partenza dall'ippodromo di Planis — Godia — Salt — Marsure — Magredis — Ronchis — Campeglio — Casali della Presa — Ziracco — Remanzacco — San Gottardo — Beivars — arrivo ippodromo di Planis.

A questa gara sono inscritti sinora circa 50 ufficiali.

La giuria

La commissione ha nominato a presidente della Giuria il tenente generale Pirozzi, comandante la divisione di cavalleria: a membri i maggiori generali Del Re e Lisi Natoli, e i colonnelli Vercellana, Tamaio, Ramogini e Durini.

Cronometrista: Capitano Marchino.

La fermativa dei treni

La Direzione delle Ferrovie dello stato ha concesso, per le giornate del concorso i seguenti treni speciali richiesti dalla stazione di Udine sino al casello n. 2: Uno partirà alle ore 13.40 ed uno farà ritorno nella sera. Inoltre tutti i treni omnibus si fermeranno presso il casello n. 2 per il servizio passeggeri.

La nuova strada per Planis

E' compiuta la nuova strada che, girando a sinistra della barriera di Pracchiuso, porta, costeggiando il parco dell'Ospizio Esposti, in breve tempo in Planis.

La venuta del Co. di Torino

S. A. R. il Conte di Torino assisterà al concorso ippico nella giornata di domenica 26 corrente.

Seconda carovana scolastica

La Società Alpina Friulana ci prega di annunziare che la seconda carovana Scolastica al monte Posar (Sagat) già progettata per domenica 26 corrente, è stata rimandata in seguito al Concorso Ippico, indetto dalla Società Ippica Friulana per il detto giorno, sul suo ippodromo di Planis.

La seduta di ieri sera all'Accademia di Udine

In memoria di Tita Romano

La lettura del prof. Musoni

Ieri sera si radunò l'Accademia.

Notiamo fra i presenti il presidente comm. prof. Fracassetti — il vice-presidente avv. cav. Schiavi — i consiglieri prof. cav. Battistella — dott. Giulio Cesare — prof. cav. Dabalà — prof. Rovere — il segretario cav. dott. G. Biasutti — l'economo prof. comm. M. Misani — il prof cav. Francesco Musoni — Pennato comm. prof. Papinio — Pierpaoli prof. cav. Nazzareno — prof. Paoletti — prof. Carlini — co. Giacomo di Prampero — dottor Volpi Ghirardini — prof. Ambrogio Roviglio ecc.

Il presidente diede comunicazione del contributo di lire 1000 generosamente votato dal Consiglio provinciale a favore della pubblicazione della storia delle Belle Arti friulane di Giambattista Cavalcaselle ed esprime un caldo ringraziamento alla onorev. rappresentanza Provinciale. Il Comune di Udine qualche anno fa assegnò, sempre a tale scopo, un concorso di lire 400, in parte già spese per la trascrizione del manoscritto.

Porge poi un cordiale saluto al socio e consigliere cav. prof. Giuseppe Dabalà il quale tra breve lascia la nostra città (ove fu preside del R. Liceo per tanti anni) per trasferirsi a Bergamo. E l'Accademia si associa.

In onore di Tita Romano

Il Presidente informa come l'Accademia avesse fatto pratiche presso l'illustre comm. prof. Moreschi, direttore generale dell'Agricoltura, perchè volesse illustrare in seno all'Accademia l'opera zootecnica del compianto socio dottor Giambattista Romano, tanto benemerito del miglioramento zootecnico friulano. Impegni del suo alto ufficio non consentono al comm. Moreschi di accondiscendere al desiderio espressogli dall'Accademia, interprete in questo caso del pensiero, oltre che dei soci, anche degli agricoltori friulani.

E' però lieto di additare ai soci il seguente lusinghiero giudizio del com. Moreschi in data Roma 21 corrente: *«...mi compiaccio di riaffermarle qui «l'alta considerazione nella quale da «me personalmente e dall'Amministra«zione dell'agricoltura furon sempre «tenuti l'alto ingegno e l'indiscusso «valore e il tenace lavoro di Tita Ro«mano, ardente pioniere del risorgi«mento zootecnico friulano».*

La lettura del prof. Musoni

L'oratore comincia con mettere in rilievo l'unità fisica, storica ed etnica della regione che è campo dei suoi nuovi studi e intorno alla quale ha già pubblicato importanti lavori. Nella presente memoria egli vi considera anzitutto l'accrescimento della popolazione, seguendolo dai tempi più antichi fino ai nostri giorni. Accenna ai trovamenti preistorici che ne provano l'abitabilità dal neolitico in giù: alle tracce che vi hanno lasciato di sè l'et àprotoferrea e la romana. Dimostra, con vari argomenti, come l'invasione slava si sia inquadrata entro a popolazioni preesistenti.

Enumera quindi i più antichi centri abitati secondo l'ordine cronologico del loro apparire nella storia, valendosi di numerosi documenti; segue l'andamento demografico della regione sotto i Patriarchi e sotto Venezia e illustra i censimenti da questa regolarmente iniziati nel 1766.

Discute criticamente le numerazioni napoleoniche del 1802 e del 1811; quelle austriache del 1818, 1837, 1845 e 1857, per venir poi a parlare dei censimenti italiani del 1871, 81, 1901 e 1911.

Si indugia sulla distinzione fra popolazione *presente e di fatto* e *residente o legale*, sulle diverse epoche in cui furono fatti i vari censimenti e sul loro diverso valore comparativo, dimostrando come in nessun caso si possa attribuire ad essi un valore assoluto.

Confrontando fra loro le varie cifre che ha potuto mettere insieme, rileva la misura degli aumenti demografici nelle varie epoche e le oscillazioni cui più volte andarono soggetti per cause diverse, quali: errori di calcoli, crisi economiche, infierire di epidemie, ecc.

Mette in evidenza l'accrescimento più rapido negli ultimi decenni e la notevole densità raggiunta secondo il censimento del 1911, per cui il distretto del Natisone è la plaga mantuosa più fittamente popolata del Friuli; rilevandone le cause immediate (economiche) e mediate (geografico-fisiche).

Accenna alla sovra popolazione ormai raggiunta dal distretto e all'Emigrazione, venuta accentuandosi negli ultimi tempi, che ne è la più diretta conseguenza.

Egli tuttavia pensa che il paese sia suscettibile di ulteriori aumenti demografici, poichè non è affatto vero che abbia raggiunto l'estremo limite di potenzialità economica. L'attitudine del suolo a tutte le coltivazioni e specialmente alla frutticoltura, per cui supera ogni altro paese del Friuli e che dovrebbe essere principale occupazione degli abitanti, mentre invece non è, e gli incipienti progressi zootecnici potranno produrre ancora aumento di ricchezza. Perchè si possa ottenere ciò è necessaria sopra tutto la diffusione della istruzione agraria e lo sviluppo della viabilità.

Il prof. Musoni illustra quindi l'accrescimento della popolazione per ciascun, comune, seguendone il movimento dal 1766 ad oggi, rilevando come le proporzioni fra i singoli comuni si siano mantenute quasi sempre le stesse, spiegando le ragioni geografico-fisiche e geologiche del loro diverso grado di densità.

Da ultimo parla della distribuzione della popolazione secondo zone altimetriche di 100 in 100 metri, dei suoi aggruppamenti in villaggi, delle diverse classificazioni di questi e loro abitudini medie nei singoli comuni.

Tratta l'argomento delle colture continue intorno alle dimore permanenti sui fondi valivi e sui declivi montani, rilevandone le differenze e quanto in esse è di caratteristico sotto l'aspetto antropogeografico. Il grosso lavoro si chiude collo studio delle dimore temporanee e della vita pastorale nel bacino del Natisone, considerato specialmente sotto il rispetto delle analogie e dei contrasti che presenta con altre plaghe della regione alpina.

L'importantissimo studio che verrà pubblicato quanto prima, è corredato di tabelle, di disegni cartografici di riproduzioni, di fotografie.

Ufficio Provinciale del Lavoro

Ieri alle ore 11 ebbe luogo in seconda convocazione la annunciata riunione primaverile del Consiglio dell'Ufficio provinciale del Lavoro.

Presiedeva il conte Camillo Panciera di Zoppola.

Erano presenti il vice presidente avvocato Candolini — il cav. avvocato Brosadola — A. Bosetti — cav. dott. Rubini — avvocato Fornasotto e dottor Piemonte.

Sono scusati: on. Ciriani — avvocato Fantoni e De Mattia.

Viene letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Comunicazioni

Il Presidente comunica che la proposta dell'ufficio del lavoro, per la applicazione integrale della legge sul riposo festivo, venne resa esecutiva con decreto prefettizio.

Il consiglio si compiace di questa savia decisione del R. Prefetto e gli manda un plauso.

Altra comunicazione deve fare sull'inchiesta delle condizioni dei lavoratori agricoli nella provincia.

Vi furono degli affiatamenti colla Associazione agraria e col presidente della Deputazione provinciale per un sussidio per la stampa della relazione e per le operazioni della inchiesta.

Si fecero pure pratiche per ottenere il concorso, nella inchiesta, delle cattedre ambulanti.

Se si ottenesse, come si spera, questo concorso, esso sarebbe molto utile e semplificherebbe l'inchiesta.

L'associazione agraria e la deputazione provinciale hanno dato ottimi affidamenti. Spera che l'inchiesta potrà cominciare durante la prossima estate ed essere completata nell'autunno.

Bisogna, dice, fare presto ed esaurire l'inchiesta nel 1914 perchè nel 1915 le condizioni potrebbero essere diverse.

Verrà richiesto anche il parere dell'egregio prof. Serpieri, che già fece l'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori agricoli in Lombardia.

Il Presidente fa altre comunicazioni circa l'emigrazione.

Comunica che il Governo ha dichiarato che concorrerà nelle spese per i viaggi dell'ispettore che si reca ai confini per far osservare la legge sull'emigrazione dei minorenni.

Un ordine del giorno di plauso al prefetto

Aperta la discussione sulle comunicazioni, Bosetti si compiace pure dell'attuazione della legge sul riposo festivo e unendosi alle parole del presidente propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale del Lavoro di Udine nel mentre conferma il precedente suo ordine del giorno in cui si fa invito alla autorità per l'applicazione integrale della legge sul riposo festivo;

plaude al provvedimento del R.o Prefetto con cui ordina la chiusura dei negozi in tutta la provincia e non dubita che il detto decreto venga assolutamente mantenuto nella sua integrità non concedendo deroghe;

Incarica il proprio Comitato permanente affinchè svolta una azione verso tutti i parlamentari della Provincia nel senso che la legge venga al più presto riformata in conformità ai voti espressi dall'Ufficio del Lavoro e si provveda frattanto all'applicazione integrale e sollecita della legge stessa in tutta le Provincie del Regno.

Candolini ricorda l'opposizione dei commercianti di Tarcento, che realmente vennero lesi nei loro interessi; ma innanzi a una questione di principio devono sottomettersi anche gli interessi speciali di una classe. Perciò egli voterà per l'ordine del giorno Bosetti.

Fa la stessa dichiarazione anche a nome dell'avvocato Fantoni di Gemona.

Fornasotto osserva che nei paesi di confine con altra provincia il commercio ne risente danno. Vorrebbe che l'applicazione fosse generalizzata a tutte le provincie; approva però l'ordine del giorno Bosetti.

Il presidente pone ai voti l'ordine del giorno Bosetti che viene approvato ad unanimità.

Rubini approva le dichiarazioni del Presidente sugli intendimenti espressi nei riguardi della inchiesta sul lavoro agricolo.

Ufficio del Lavoro

Si ratifica la deliberazione di urgenza 16 dicembre 1913 con la quale fu apportata una modificazione allo Statuto per la gestione consorziale dell'Ufficio di Collocamento di Udine.

Si ratifica pure l'altra deliberazione 29 gennaio 1914 presa in via d'urgenza con la quale venne nominato il conte dottor Camillo Panciera di Zoppola rappresentante dell'ufficio provinciale del lavoro nel consorzio per la gestione dell'ufficio di collocamento di Udine con facoltà di sostituirsi.

Dimissioni accettate

Sono accettate le dimissioni del signor Luigi Canciani dalla carica di Consigliere dell'ufficio del Lavoro.

Relazione morale dell'azione spiegata dell'Ufficio provinciale del Lavoro durante l'anno 1913

Brosadola vorrebbe che il consiglio deplorasse il contegno dei conti Rota, che dopo aver accettato la mediazione dell'ufficio del Lavoro, hanno da ultimo dichiarato di voler conferire direttamente coi propri coloni circa alle concessioni da farsi.

Bosetti, Fornasotto e Candolini approvano le osservazioni di Brosadola.

Il Presidente dichiara che i conti Rota non disdissero le trattative, ma all'ultimo momento dissero che per le concessioni avrebbero trattato direttamente coi propri coloni.

Domandano schiarimenti Piemonte Brosadola e Rubini.

Si approva quindi il seguente ordine del giorno proposto dal dottor Piemonte:

«Il Consiglio dell'Ufficio provinciale del Lavoro udite le comunicazioni del Comitato permanente e della Presidenza circa l'opera compiuta nella vertenza fra i coloni e l'amministrazione dei conti Rota, reputa non corretto il contegno dell'amministrazione stessa, che dopo aver implicitamente (sic) accettato la mediazione dell'ufficio e ammesso i punti fondamentali di accordo, si è rifiutata di addivenire a un contratto collettivo coll'intervento dell'ufficio stesso».

(Quest'ordine del giorno e la discussione che lo precedette, venne causato dal seguente capoverso che si legge nella «Relazione Morale»:

«In base a una accuratissima inchiesta compiuta sopra luogo dal solerte nostro Segretario, l'Amministrazione ebbe a riconoscere il buon diritto di parecchie domande dei coloni, e ad aderire all'interposizione dell'ufficio perchè fossero accolte. Spiace solo di dover rilevare, come, dopo tale riconoscimento e pur confermandolo, i Conti Francesco e Lodovico Rota abbiano ultimamente dichiarato all'ufficio di voler conferire direttamente coi coloni in merito alle concessioni già stabilite»).

La «Relazione e quindi approvata.

Senza discussione viene approvato il resoconto finanziario 1913.

Riparto sussidi

Il sussidio di lire 100 votato dal Comune di Cividale, viene così ripartito:

Ufficio di Collocamento lire 25 — Comitato di Emigrazione lire 40 — Segretariato del popolo lire 35.

Ristampa e nuova compilazione di opuscoli

Si approva la ristampa di quattromila volumi dell'opuscolo popolare contenente in riassunto le principali disposizioni delle leggi operaie.

Si approva di affidare al Comitato permanente la compilazione e stampa di un opuscolo popolare che contenga in riassunto le principali disposizioni de,le leggi estere riguardanti la tutela delle classi operaie.

La seduta rimandata

L'ora essendo già abbastanza in ritardo (12.25) i tre ultimi oggetti sono rimandati a una nuova seduta che sarà tenuta martedì della settimana ventura 28 aprile, ore 10 ant.

I tre oggetti rimandati sono i seguenti:

— Proposta di modificazione della legge elettorale nel senso di dare agli operai che si trovano all'estero il diritto di voto politico ed amministrativo.

— Modificazioni al regolamento esecutivo della legge sull'emigrazione.

— Nomina di due membri nell'ufficio Mandamentale del Lavoro di Cividale.

— Deliberazioni sulla erigenda Casa del Popolo.

La partenza del battaglione alpini per Venezia

Ieri sera alle ore 22 e mezzo è partito per Venezia il battaglione dell'8.o Alpini, residente nella nostra città, al comando del maggiore Frere.

Il battaglione attraversò la città dalla Caserma di San Valentino alla stazione con la fanfara in testa. Al suo passaggio accorreva la gente dai pubblici ritrovi e si affacciava alle finestre sorridendo e salutando.

Furono chiamati a Venezia per le necessità d'ordine pubblico, essendovi due scioperi: quello delle tabacchine e quello dei vaporetti e necessitando la presenza di altra truppa per la solennità odierna. (*Vedi recentissime*).

Fiera cavalli

La terza giornata delle fiera riuscì per le vendite più animata che nei due giorni precedenti.

Dei cavalli sotto la tettoia ne vennero venduti 26 con prezzi varianti da lire 600 a lire 900.

Cavalli alla corda venduti 80 da lire 250 a lire 600.

— o —

Nulla di nuovo nelle varie mostre.

Circolo Familiare

Ieri sera nella sala maggiore del Circolo Famigliare il Tenente signor Alfredo Allegre, figura simpatica di soldato, narrò minuziosamente le varie vicende sul campo di battaglia e le sue impressioni riportate in mezzo al combattimento e sulla nuova terra conquistata.

Con un discorso bello e spontaneo egli seppe tenere avvinto l'elegante uditorio venuto per ascoltarlo; e per quasi due ore l'oratore narrò minuziosamente i molti giorni passati alla guerra che per lui furono i più belli della sua vita.

Ricordò tutto cominciando dalla partenza da Napoli, imbarcato sul piroscafo che doveva condurlo laggiù dove tanti uomini nostri, diedero alla patria la loro vita.

Dell'arabo tripolino col suo vestito a sacco ed il mantello bianco del beduino egli descrisse la vita nelle vie strette ed oscure di Tripoli.

La prima notte passata in un sottoscala e quindi le varie tappe da Tripoli al Garian.

Le guglie dei minareti, i castelli e la magnifica steppa tripolina, e la lussureggiante campagna della oasi.

E quindi i giorni di noia e le feste al campo, ed infine dopo le molestie del nemico, la eroica avanzata di Azi-

zia e la ferita riportata proprio nei giorni delle feste Pasquali, poi la guarigione ed il ritorno nel Regno, le festevoli accoglienze per lo scampato pericool e la gioia di rivedere i suoi cari ed i monti azzurri che circondano il nostro paese.

Il numerosissimo uditorio applaudì calorosamente l'interessante conferenza, ed il conferenziere ebbe molte congratulazioni e strette di mano.

Funzione religiosa per le vittime del delitto di Colugna

Ci scrivono da Colugna 22:
Venerdì 24 corrente alle ore 9 antim. nella chiesa del paese avrà luogo una funzione religiosa per commemorare le infelici vittime dell'efferato eccidio commesso da Pietro Feruglio nella notte del 15 e nella mattina del 16 corrente.

Interverranno alla mesta funzione le autorità comunali «in corpore» colla scolaresca.

Per questa circostanza la chiesa verrà parata a lutto e sulla porta sarà posta una epigrafe commemorativa.

Per provvedere alle necessarie spese venne aperta una pubblica sottoscrizione.

Durante la cerimonia commemorativa in segno di lutto, verranno chiusi tutti i negozi e i pubblici esercizi

Secondo Convegno Veneto dei Sottocomitati Studenteschi della Dante Alighieri

Domenica 26 corrente avrà luogo in Udine organizzato dal nostro attivissimo Sotto Comitato il II.o Convegno Veneto dei Sottocomitati Studenteschi della Dante, a cui parteciperanno i rappresentanti di tutti i Sottocomitati veneti e anche di parecchi Comitati, inoltre vi parteciperà il rappresentante del Segretariato di Milano.

Vi sono all'ordine del giorno parecchi oggetti importantissimi da trattare.

Beneficenza

In onoranza del defunto signor marchese Corrado de Concina pervennero alla Società Protettrice della Infanzia le seguenti offerte per la istituenda Colonia Marina di Lignano:

Banca di Udine lire 100 — dottor cav. Roberto Kechler lire 100 — Fratelli Volpe lire 50 — Ditta Angelo Seaini lire 5.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia, pure in morte del marchese de Concina: dottor Urbano e Giulia Capsoni lire 20.

A tutti i generosi oblatori la presidenza porge vivissimi ringraziamenti.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il dramma commovente, due commedie brillanti e il Giornale Eclair formavano il programma di ieri sera che piacque al numeroso pubblico intervenuto e questa sera si replica.

Alla Rotonda

a tutte le ore trovansi pronti gli asparagi dell'orto annesso all'albergo.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
Il Werther

Questa sera ha luogo la terz'ultima rappresentazione dell'applauditissimo capolavoro massenettiano.

La serata è in onore dell'eletta artista Anita Conti la quale dopo il secondo atto canterà il «Racconto di Maddalena» nell'Andrea Chenier.

Teatro "La Fenice" Venezia

Ricordiamo che sabato 25 corrente festa di San Marco alle ore 21 seguirà la seconda rappresentazione dell'opera «Falstaff» diretta dal Commendatore Edoardo Mascheroni e che domenica 26 detto alle ore 15 avrà luogo in mattinata la sesta rappresentazione dell'opera «Parsifal» diretta dal commendatore Rodolfo Ferrari, in modo che gli accorrenti in arrivo a Venezia la sera di sabato 25, potranno gustare i due capolavori dei sommi maestri od approffittare dei treni della domenica sera per il ritorno.

Vedi in IV pagina
Il racconto all'amica

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La giornata inaugurale della Mostra di Venezia
L'arrivo del Duca di Genova e del ministro Daneo

Alcune note sull'Esposizione

Per espresso 22 sera:

Quest'oggi, nel giubilo della natura ridestantesi — nella gloria del sole e dei colori, tra l'entusiasmo e l'augurio del mondo artistico verrà aperta per l'undicesima volta la grande Esposizione Veneziana.

A 19 anni dal primo magnifico tentativo — paternamente sorretta e guidata da una schiera d'illustri volonterosi e primo fra tutti da Antonio Fradeletto ora coadiuvato nell'ufficio di segreteria da Vittorio Pica — passò di trionfo in trionfo — sempre più affermandosi ed oscurando per importanza e serietà: più antichi salons da bazar e tale da riescire la più ambita gara artistica periodica, mondiale.

I giardini d'anno in anno vanno ornandosi da nuovi edifici — l'antica facciata di gusto romano dopo quasi vent'anni di non troppo gloriosa esistenza venne sostituita da una nuova progettata dall'architetto Cirilli — ai padiglioni del Belgio — della Svezia, ora occupato dall'Olanda, ed a quelli dell'Ungheria, Francia, Inghilterra, Germania, venne unito quello della Russia, padiglione di gusto molto discutibile.

Per l'avvenire si annunciano quelli della Spagna, Stati Uniti, ed Austria che verranno costruiti nell'isola di S. Elena.

Palazzo dell'esposizione

L'onore di decorare la sala della Cupola edel Salone delle Feste è toccato a Galileo Chini, il fantasioso artista toscano, che alla grazia ed alla precisione della Rinascenza Italica ha saputo unire ed assimilare la più audace e moderna interpretazione della natura.

Con la visione degli antichi panelli Michelangioleschi del Sartorio, e di quelli del Bianco — la nuovissima chiara decorazione del Chini sconvolgerà di molto le pacifiche idee decorative del buon pubblico.

Ricordando le allegre disquisizioni nella passata mostra dell'austriaco Klinst si può poco sperare in una esatta comprensione della ragione d'arte del Chini — ma un po' per volta finirà ben per imporsi.

E la divulgazione, ed il riconoscimento delle più moderne forme d'arte non è l'ultimo merito dell'Esposizione Veneziana.

Nello stesso salone in un perfetto equilibrio d'ambiente si trovano le sculture di Ivan Mestrovic.

Ivan Mestrovic — appena trentenne — ha saputo interessare la critica mondiale con le diverse mostre di Vienna del 1910 e di Roma del 1911 glorificanti l'eroismo e l'animo della gente Serba. Qui a Venezia con il modello del Tempio di Kossovo ha il gruppo delle vedove — teste e busti d'eroi e contadini.

Tra le varie mostre personali attrarranno la maggior curiosità ed ammirazione le sale dello spagnolo Anglada Camarosa con una ventina di ritratti femminili illuminati da luci violente — i 101 studi della campagna romana d'Aristide Sartorio — la sala di Ettore Tito il maestro della pittura veneziana dove espone la tela celebrante la riedificazione del campanile di San Marco proposta due anni fa per una sala del Palazzo dei Dogi.

L'inglese F. Bangwin riunisce nella sala X.a un'importante raccolta di di panelli decorativi con soggetti veneziani ed orientali.

Notevole riuscirà la raccolta postuma delle opere di G. de Nittis l'artista pugliese che furoreggiò molti anni a Parigi e del Zandomeneghi che pure lavora a Parigi.

Tra i veneti Vittore Zanetti Zilla ha riunito parecchi dei suoi migliori lavori di paesaggio, il romano Antonio Mancini ha pure una quantità di opere pregevoli.

Sorprese e discussioni solleverà pure la Mostra personale di Medardo Rosso, lo scultore piemontese che emigrato giovanissimi a Parigi fu l'iniziatore con il salon del 1880 prima del Rodin, del Troubettzoy, dell'impressionismo plastico.

Questa mostra di Venezia, è il tardo riconoscimento in patria del valore e della genialità dell'artista — e vi figurano le più caratteristiche opere dal 1882 al 1900 dalla «Portinaia» alle «Impressioni di Boulevard» all'«Ecce puer».

D'arte decorativa — bianco e nero — acquerelli, vi sono pure mostre importanti — la raccolta di ventagli dell'inglese Mary Davis — i ferri battuti del veneziano Umberto Bellotto — i vetri istoriati — acqueforti ed acquetinte del Brunelleschi — del Graziosi — del Greppi — del Boberg le litografie del Penell e del Chahine.

I friulani

Tra le opere esposte figurano anche due paesaggi d'artisti friulani.

«All'aperto» di Antonio Camaur lo scultore di Cormons ben noto ad Udine, che si è cimentato vincendo, anche nella pittura e «Preludio di una notte serena» del Pellis Napoleone di Cicconicco che si fece notare per le ardimentose tendenze nell'ultima mostra degli artisti friulani.

Tra i padiglioni di stranieri primeggia la Francia con le mostre personali dello scultore E. A. Bourdelle — di Henri Le Sidaner con pitture di paese — del Raffaelli e del Paul Aibert Besnard il direttore dell'Accademia di Francia a Roma con parecchie tele di vita indiana — e l'Ungheria per le opere esposte e per il completamento decorativo e l'arredamento delle sale.

VALLE PROVINO

I personaggi giunti oggi

VENEZIA, 22. — Stamane alle 9.35 sono giunte le rappresentanze del Senato e della Camera che si recarono ad alloggiare al Britannia. Con lo stesso treno è giunto lon. Borsarelli, sottosegretario agli esteri.

Alle ore 15 è giunto il podestà di Trento, signor Zippel e il rappresentante di Torino.

Il ministro dell'istruzione, on. Daneo è giunto alle 19.30 e fu ricevuto dal sindaco Grimani e dall'on. Borsarelli.

Alle 23.30 è giunto il Duca di Genova e fu ricevuto dai ministri, dalle rappresentanze del Parlamento e dal sindaco.

Le notizie sugli scioperi

Vi mando ora alcune notizie sugli scioperi.

Le tabacchine scioperanti tennero oggi un comizio nella corte San Gallo ove dovrà sorgere la Casa del Popolo.

Erano presenti 500 persone.

Parlò l'on. Maffioli, portando il saluto dei socialisti ed incuorando le tabacchiere alla resistenza. Fu molto applaudito.

Parlarono poi altri scioperanti, incitando alle resistenze e scagliandosi contro la stampa, che difende i diritti dello Stato e le tasche dei contribuenti.

Non vi furono disordini.

Lo sciopero del personale dei vaporetti si svolge senza incidenti.

Alle ore 8 e mezzo di stasera si riunirono tutte le leghe, convocate dai capi socialisti, con l'intenzione, non ancora confessata, ma sottointesa di promuovere uno sciopero generale. Al momento in cui telefono la riunione continua e non si sa che cosa abbia deliberato. Ma non si prevede nulla di catastrofico, anche perchè la cittadinanza è irritatissima contro gli scioperanti, specialmente quelli dei vaporetti, che hanno approfittato di una occasione come l'odierna per gettare il laccio al collo al sindaco, senza alcuna carità di patria.

Gentiloni confermato per altri tre anni

ROMA, 22. — Il «Giornale d'Italia» dice che il conte Gentiloni venne dal papa confermato, coi più ampi poteri, nell'attuale carica di presidente della Unione elettorale cattolica per altri 3 anni.

In Vaticano si ritiene da molti che se lo lasciano fare, il conte Gentiloni finirà per diventare il padrone della Camera italiana. Non sono contenti, pare, della sua riconferma, nè i deputati del partito cattolico sindacalista (due in tutti), nè i deputati cattolici transigenti, nè quelli che vorrebbero far dimenticare (come ad esempio l'onor. marchese Roi) di dovere l'elezione unicamente all'organizzazione cattolica.

I gitanti italiani in Spagna

BARCELLONA, 22. — I gitanti italiani hanno inviato un telegramma al presidente del consiglio Dato esprimendo i sentimenti di omaggio verso i Sovrani, il Governo ed il popolo spagnuolo. (*Stefani*).

BARCELLONA, 22. — I deputati e i rappresentanti del commercio e dell'industria italiana, facenti il giro della Spagna, visitarono il palazzo del consiglio ove venne loro offerto un lunch. Pascià accompagnati dal segretario del consiglio visitarono la biblioteca degli studi catalani, il Museo sociale, l'università industriale, salirono indi nelle vetture messe a loro disposizione dal municipio e fecero il giro della città.

Una gita di Trentini a Milano

TRENTO, 22. — A Trento si sta organizzando per le feste di Pentecoste una gita d'istruzione di trentini a Milano. Ad essa hanno già aderito i rappresentanti delle istituzioni e i commercianti e industriali di Trento, di Rovereto, di Riva ecc. Si è costituito un Comitato esecutivo, nel quale i partiti e le classi sociali sono tutti rappresentati, che si è messo in relazione col comitato di Milano, costituitosi in seno al Circolo Trentino. Si sono già iniziate le pratiche per un treno speciale e per ottenere facilitazioni ferroviarie. E' certo che i partecipanti saranno moltissimi.

Bider ha varcato la Jungfrau per la seconda volta

BRIGA, 23. — L'aviatore svizzero Bider che il 13 luglio ha compiuto felicemente il volo da Berna a Milano, ha varcato stamane per la seconda volta la Jungfrau, volando da Berna a Brigerberg, sopra Briga.

Partito alle 5.40 da Berna assieme all'impiegato federale Kampf, ha preso la direzione di Interlaken. Attraversata la Jungfrau e percorrendo per il lungo il grande ghiacciaio di Aletsch, è atterrato a Brigerberg alle ore 7.20.

Durante la discesa una ruota dell'apparecchio ha urtato in un rilevamento del suolo. L'aeroplano si è quasi capovolto, ed è rimasto danneggiato.

L'aviatore mi ha dichiarato che il viaggio è stato felicissimo e privo di incidenti. Bider infatti è giunto a Briga fresco e in eccellenti condizioni unitamente al suo compagno. Egli ha raggiunto durante il viaggio l'altezza massima di 3800 metri. La temperatura più bassa sopportata fu di 5 gradi sotto zero.

Il banchetto all'ambasciata inglese in onore di Poincarè

PARIGI, 22. — I sovrani inglesi giunsero alle 7.55 all'ambasciata ove stasera offrono un gran banchetto in onore del presidente della repubblica. Furono ricevuti al sommo dello scalone d'onore dall'ambasciatore britannico e da lady Theodorowna Bertie e circondati da tutto il personale della ambasciata. Il presidente Poincarè e la signora giunsero alle ore otto e furono ricevuti dall'ambasciatore. Il Re che attendeva nella sala vicina offerse il braccio alla signora Poincarè; il presidente offerse il braccio alla regina Maria per condurla nella gran sala da pranzo, a cui assistono l'ambasciatore Tittoni e donna Bice Tittoni sedenti alla tavola reale.

Le condizioni dell'imperatore

VIENNA, 22. — Sulle condizioni dell'imperatore venne pubblicato oggi il seguente bollettino. «Nello stato di salute dell'imperatore non vi fu oggi da segnalare alcun cambiamento importante. I fenomeni caratarrali sono invariati, l'azione cardiaca, l'appetito e lo stato delle forze sono soddisfacenti».

Echi del convegno di Abbazia
I diplomi universitari

PARIGI, 22. — Il corrispondente romano dell'«Echo de Paris» dice di sapere che nel convegno di Abbazia il ministro Di San Giuliano ha chiesto ed ottenuto la partecipazione dell'Italia al controllo delle ferrovie balcaniche, quando queste saranno compiute.

Il corrispondente poi assicura che la questione della Università italiana in Austria non è stata discussa. Invece i due Governi hanno deciso di accordarsi la reciprocità per quanto concerne i diplomi universitari in modo che i diplomi italiani possano essere valevoli in Austria e viceversa.

La guerra contro il Messico
Il rapporto del console

WASHINGTON, 22. — *Il console di Vera Cruz riferisce che i nord-americani iniziarono l'avanzata per impadronirsi della città alle otto di stamane e entrarono a Vera Cruz sotto la protezione dei cannoni delle navi da guerra. Il rapporto del console aggiunge che nella battaglia di ieri i messicani ebbero 150 morti.*

IL CAMBIO

ROMA, 22. — Il cambio per domani è 100.43.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Il racconto all'amica

— E allora?

— Allora, preso il bastone ed il cappello e andò a passo concitato verso la porta. Giunto là, gridò a voce alta.

— Mi cacciate?... Ebbene, ne morrò!

— Che bella novella!

— Non è vero? La signora rispose ironicamente.

La porta si chiuse, ed il nostro protagonista. ..

— Chiamalo Jean de Flaves!

— Perchè no, se questo nome ti piace?....

Dunque Jean de Flaves si trovò nella strada la quale, nel caso nostro, era il viale di Breteuil. Erano le cinque della sera; la notte scendeva lentamente, una notte umida e bigia, impregnata di nebbia e di fumo, una notte snervante. Nessuno sui marciapiedi appena rischiarati da pochi fanali, nessuno attorno ai gruppi di alberi... nessuno, assolutamente nessuno. Da lontano si udiva il rombo lontano, intermittente, della Metropolitana; da qua e di là, dietro la vetrata torbida di un bar risuonava li canto lamentevole di un ubriaco...

Jean de Flaves capì che la tristezza degli elementi incorniciava a meraviglia la sua melanconia, e ciò gli parve una delicata attenzione del Destino. Rialzò il colletto del suo soprabito per riparare la gola che sapeva essere sensibile al fresco crepuscolare, e s'incamminò con passo lento e con le spalle curve verso la piazza San Francesco Saverio... E mentre camminava, decise fra sè e sè che doveva suicidarsi...

— Ah! com'è bello questo!

— Parecchi motivi lo spingevano verso quella fatale risoluzione. La sua amante era una signora dell'aristocrazia: amori di un'essenza così nobile non potevano finire, come una relazione banale con qualche sartina della via Royale, cioè con una voltata di spalle, un saluto o delle ingiurie.

Il felice mortale che una dea del gran mondo ha eletto ad essere l'idolo del suo cuore non ha altro da fare, quando l'idilio superumano è finito, che a bere la tazza di cicuta....

— Com'è vero questo sentimento! quanto è nobile!

— Non m'interrompere.... Egli decise perciò di andare a buttarsi nella Senna. Egli non chiese a sè stesso nè se avesse veramente amato la sua dea, nè se ne fosse stato sinceramente riamato, se i loro incontri, rari e frettolosi non fossero stati guastati dalla stupidaggine, dalla vanità prodigiosa, dall'immensa cattiveria del suo rivale Era dominato dall'unica e sovrana convinzione che doveva morire... A soli venticinque anni!... E andava proprio a sopprimersi, ma senza fretta, con la testa sprofondata nel bavero del suo soprabito, ruminando il suo superbo dolore.

Giunse alla piazzetta dove, sopra un piedistallo di granito rosa, si ergeva un Francesco Coppèe di bronzo, così vivente e così spostato, nella sua giacca domestica e con la sigaretta fra le dita.

La visita del «poeta degli umili» gl'inspirò ad un tratto il gusto del riposo e della meditazione... La morte poteva aspettare pochi altri momenti!....

Vide un banco e vi si lasciò cadere, vicino ad un individuo vestito di censi che si scostò un poco, brontolando parole non intelligibili. Perchè, prima di fare l'ultimo salto nell'acqua, non fumare una sigaretta?.... Accese dunque una sigaretta, il gusto della quale gli parve squisito; mai aveva fumato del tabacco così buono.... E dire che ci sono dei fumatori che si lagnano della Regia!.... Ah! se non ci fossero donne su questa terra, la vita sarebbe tollerabile — anzi potrebbe dare dei momenti piacevolissimi....

Cacciò lungi da sè quei pensieri inopportuni e sconvenienti e chiuse gli occhi per contemplare, faccia a faccia, il viso della morte. Quel viso era spaventoso! Jean de Flaves riaprì subito gli occhi, e, ritrovando davanti a sè invece dell'orrida visione, una lunga fila di globi elettrici, cacciò un sospiro di sollievo e di soddisfazione... Venticinque anni! La sua debolezza passeggera era pure scusabile!... Che bella cosa un'eccellente sigaretta!

Vicino a lui, il poveraccio cencioso mangiava qualche cosa, masticando rumorosamente. Era un povero diavolo, un uomo sui cinquanta anni, ma invecchiato prima del tempo, con una faccia rossa, un gran naso più rosso della faccia ed una barba ispida, voltò verso il suo vicino l'unico occhio che aveva e brontolò.

— Sono il custode del cantiere.... mangio un boccone prima di recarmi al mio posto notturno... Il pane è saporito!

Poi prese una bottiglia , ne bevve un lungo sorso ed aggiunse:

— No ne'è maggior piacere di quello di mangiare un buon boccone e di bere un'ottima bottiglia di quello buono!.. Non c'è proprio maggior piacere di questo!... Val meglio questo che l'amore!....

E si stropicciava la pancia.

Jean si alzò e continuò la sua strada. Ora, marciava a gran passi, indifferente agli urtoni dei passanti, alle grida dei venditori di giornali, al rombo delle auto che lo sfioravano coi loro parafanghi.

Arrivò alla banchina.

— Si slanciò verso il parapetto, e si mise a camminare lungo il ponte fino a che l'ebbe varcato tutto. Poi oltrepassò il Petit-Palais; i Campi-Elisi... Entrò, ansante ed estenuato, in un celebre restaurant del sobborgo Saint-Honore ed avendo ordinato un pasto pantagruelico, si accinse ad ingoiarlo... E siccome il maggiordomo, curvo davanti a lui, gli chiedeva la sua preziosa opinione sulla cucina della casa, egli gli rispose con la bocca piena;

— Non c'è maggior piacere di quello di mangiare un buon boccone e di bere un'ottima bottiglia di quello buono!

Il maggiordomo non osò insistere.

— E dopo?

— Dopo... Ebbene, dopo Jean de Flaves continuò a vivere la solita sua vita e la visse sempre senza mai allontanarsi dalla via che gli aveva indicata il suo maestro di filosofia, il vecchio custode cencioso che aveva incontrato sul banco della piazzetta...

— E non si buttò nella Senna?

— No.

— Ah! quanto è stupida questa tua novella!!

Emile Nolly

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10 O. 6.5, D 8. 10, A. 10.14, A.15 50, D. 17.15, O. 18 55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5
Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 .. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 20.19.
Venezia: 4.26. D. 6.55, 8.20, 9.58, D. 11.25. A 13.10, D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M. 20.14
Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 - 17.45, 20.15.
S. Giorgio Trieste A. 8. A. 13.56. 20 14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55, 0.17, D 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.53
Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7. O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11
Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.
Cividale: 7.40, 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.
Trieste-S Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)
A S Daniele: 8 8 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22 32 (1)
Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 11.4 - 13.35 - 17.52 - 20 21 (1)
A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.